IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.43. Trieste, Giovedì 13 Giugno 1895. Oggi: Corpus Domini. — Domani: S. Basilio. N. 4904

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano. — L'insediamento del nuovo presidente. — La commemorazione del conte Ferrari. — Scenate contro Chimirri. — Le interpellanze ROMA 12 (N). *Camera.* La seduta è aperta alle 14.10. Presiede il duca Caetani di Sermoneta. Si procede allo scrutinio di ballottaggio per i posti della minoranza nell'ufficio presidenziale. Sono eletti Bonacci vicepresidente; Miniscalchi e Fortunato segretari.

Villa, invitato ad assumere la presidenza, scambia con Caetani il tradizionale abbraccio, quindi ringrazia l'assemblea dell'altissimo onore fattogli, col conferirgli la suprema dignità della Camera. Promette rigorosa osservanza dei suoi doveri, mantenendosi al di sopra di ogni partito. Riconosce necessaria una piena ed intera libertà nella battaglia parlamentare; sarà però utile qualche provedimento regolamentare, atto ad abbreviare la procedura ed a rendere più spedito il lavoro, che spesso s'incaglia nei meandri di un vieto formalismo *(approvazioni).* Ricorda le parole del discorso della Corona, con le quali la Camera è invitata a studiare e risolvere i più gravi problemi della vita politica italiana, e specialmente il pareggio del bilancio, il risanamento della finanza, lo sviluppo del credito e del lavoro, l'ordinamento della Giustizia, la legge sulle responsabilità ministeriali e i provedimenti di carattere sociale. Dedicherà tutto sè stesso al fedele e rigoroso adempimento dei doveri impostigli dall'alto mandato *(applausi).*

Il presidente commemora poi con calde parole il deputato Luigi Ferrari, vittima di mano assassina. Si uniscono a lui Crispi, Caldesi, Cavallotti, Gamba, Andrea Costa, Zanardelli, Chimirri e Prinetti. Questa commemorazione ha dato luogo a incidenti clamorosi. Caldesi protesta energicamente contro l'insinuazione che l'assassino appartenga ad un partito. La Camera grida: *No! No!* — Caldesi replica: Qualche giornale però lo disse. — Cavallotti non può astenersi nel commemorare il morto di far allusione al ministero che, con suo gran dolore, è ancora vivo. Dice che dal giorno in cui Ferrari entrò alla Camera, l'estrema sinistra è triplicata di numero, per il cammino fatto dalle idee e per gli errori commessi dal governo. Quando poi Chimirri dice che Ferrari fu vittima dello spirito settario, scoppia un vero tumulto. Caldesi grida: Vergognatevi! — Imbriani: Voi seminate l'odio; vi manderemo alla Banca romana! — Prampolini: Vi attaccate alla morte per riabilitarvi. Poi tutta l'estrema sinistra urla: Gesuita! prete! deplorato! Chimirri vorrebbe spiegare le sue parole, ma ne è impedito dai continui clamori dell'estrema sinistra. Finalmente riesce a concludere ed è applaudito fragorosamente dalla maggioranza.

Si approva poi la proposta Caldesi di inviare le condoglianze della Camera alla vedova, al figlio ed alla città di Rimini e di deporre sulla tomba una corona di bronzo. Seguite alcune comunicazioni del presidente, si toglie la seduta alle 16.50.

ROMA 12 (N). *Senato.* Il presidente Farini commemora i defunti senatori Voli (Torino), Lacaita (Lecce), Sprovieri (Acri), Irelli (Teramo), Podestà (Genova), Basteris (Mondovì), Berardi (Roma), Paternò (Palermo), Maglione (Napoli) e Danzetta (Perugia). Il senatore Cambray-Digny svolge quindi la proposta di incaricare la presidenza di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Guarneri vorrebbe che se ne incaricasse una speciale commissione, dolendosi che il discorso della Corona non abbia fatto un accenno al diritto elettorale, che, come è esercitato oggi, potrebbe ridurre l'Italia ad una grande republica di ciompi, sotto parvenza di monarchia costituzionale. Non solo con l'amore degli umili si salvano le società civili dai pericoli che le minacciano, ma altresì rafforzando le istituzioni con la libertà. Si riserva perciò ampia libertà di discussione intorno all'indirizzo. Cambray-Digny non trova che la sua proposta deroghi dalle consuetudini del Senato. Spera che l'indirizzo in risposta al discorso della Corona non conterrà le argomentazioni svolte dal Guarneri. Dopo replica di Guarneri, si procede alla nomina delle commissioni permanenti del Senato. Quindi la seduta è tolta alle 17.50.

ROMA 12 (N). Nei circoli di Montecitorio ha fatto grande impressione la quantità d'interpellanze presentate sulla politica africana. Molti deputati, anche ministeriali, si mostrano impensieriti delle proporzioni assunte dalla nostra impresa coloniale e tanto più perchè corre voce che il ministero sembri disposto ad approvare il progetto del generale Baratieri, di fare cioè una guerra offensiva, la quale richiederebbe lo invio di cinquemila soldati italiani nell'Eritrea per poter così impiegare più liberamente le truppe indigene e prevenire le mosse degli Abissini. Oggi fu tenuto in casa di Crispi un breve consiglio di ministri, nel quale si discusse la nomina della commissione al bilancio ed altri affari ordinari.

ROMA 12 (N). L'*Opinione* commentando la scenata contro Chimirri, dice che il solo appunto che il Comitato dei Sette ha fatto a quest'ultimo, fu quello che egli ebbe troppa fiducia nei preposti alla Banca Romana. Il giornale dice che sarebbe ora di finirla con queste continue insinuazioni velenose, perchè se si continuerà di questo passo, saranno i provocatori ed i loro amici che finiranno con l'avere la peggio.

ROMA 12 (N). Si assicura che il Governo chiederà l'esercizio provisorio per sei mesi. La *Tribuna* conferma questa voce, dicendo che la maggioranza approverà certamente i decreti-legge finanziari ed i provedimenti per raggiungere il pareggio.

Si afferma che Cavallotti presenterà domani una mozione sull'affaro Herz, dichiarando, magari con un'interruzione, che accusa Crispi di reati comuni e che si mette a disposizione della Camera per fornirne la prova.

Il governo accetterà le interpellanze sulla politica interna, provocando tosto un voto esplicito, per poter rimandare ogni altra discussione a dopo approvati tutti i bilanci. Domani saranno publicate le liste ministeriale e d'opposizione per la Giunta generale del bilancio. E' sicuro il trionfo della lista ministeriale.

Parlamento austriaco — Una seduta interminabile — L'ostruzionismo dei giovani czechi. VIENNA 12 (B). *Camera dei deputati.* Continua la pertrattazione della riforma alle imposte e si discute il § 246, che concerne la violazione del segreto d'ufficio, e il 217, risguardante il precetto di pagamento, paragrafo questo, che era stato rimandato alla Commissione. La Commissione alla riforma delle imposte propone l'aggiunta di un'allinea al § 246. In base a quest'allinea, sarà punito chiunque si servirà delle indicazioni delle rendite riportate nei registri e negli estratti, per attaccare publicamente i contribuenti. Alla discussione prende parte il ministro delle finanze, il quale propone di approvare inalterati i paragrafi, nella forma proposta dalla Commissione. Il ministro dice che la publicità dei registri serve per mutuo controllo, ma che la pena prevista dal § 246 è giustificata perfettamente, poichè è ben giusto che le classi abbienti, le quali, coll'imposta sui redditi personali, faranno un sacrifizio per il bene generale, sieno salvaguardate da un eventuale abuso che si potesse fare contro di loro con la publicità *(vivi applausi).* Il deputato Vasaty domanda che sia accordata una pausa di dieci minuti. La domanda di Vasaty è appoggiata e provoca grida d'indignazione in tutta la Camera. Il presidente concede la pausa prima di ogni votazione, così che la votazione dei due paragrafi e degli emendamenti dura un'ora e mezzo. Per desiderio di Vasaty, dopo ciascuna votazione si contano i voti. I paragrafi 246 e 217 sono approvati con piccoli emendamenti.

VIENNA 12 (N). *ore 11.45.* La presidenza della Camera ha deciso, per mandare a vuoto l'ostruzionismo dei giovani czechi, di continuare l'odierna seduta fino a che sia approvata la riforma delle imposte. La seduta, incominciata stamane alle 10, continua ancora e non si sa quando terminerà. Finora furono fatte più di cento proposte di modificazioni, e queste per la maggior parte dai giovani czechi. Le modificazioni chieste sono per lo più di carattere stilistico e di pochissima importanza. I giovani czechi vogliono p. e. che si dica *eccettera* invece di *e così avanti*, oppure *dal governo* invece che *da parte del governo*, ed altre simili. Se ciascuna di queste modificazioni dovesse venir votata con 10 minuti di pausa, occorrerebbero 20 ore per la sola votazione. La presidenza ha dichiarato che farà continuare la seduta tutta la notte e fino all'ora in cui i ministri dovranno recarsi alla processione del *Corpus Domini.* Alcuni dicono però che la seduta sarà chiusa alle 2 ant. I deputati dormono nei corridoi e il *buffet* è zeppo. Nella sala non vi è che il deputato Dyck, il quale parla da tre ore, metà in lingua tedesca metà in lingua czeca. I deputati si danno il turno per la guardia; il presidente, di quando in quando, sospende la seduta per 10 minuti, per riposarsi. I giovani czechi fanno tutti lunghissimi discorsi. Il deputato Sokol parla due ore e mezzo su cose inconcludenti, che non hanno nulla a che fare con l'oggetto in discussione. Egli parla ora in tedesco, ora in czeco, e cerca di stancare gli stenografi. Ogni tanto avvengono incidenti che provocano tumulti od ilarità, come il seguente: Sokol parla czeco. Il deputato Morrè lo interrompe gridando: «Ma ella parla di nuovo in lingua czeca, io non comprendo nulla». Questa interruzione di Morrè provoca un baccano da parte dei giovani czechi, i quali gli gridano: «Vada fuori oppure impari lo czeco». Morrè risponde: «Proprio; alla mia età (Morrè ha 64 anni) non si può studiare lo czeco». Un giovane czeco grida: «E noi non possiamo parlare tedesco per far piacere a lei; vada al *buffet*». Morrè replica: «Poichè sono alla Camera, voglio comprendere quello che si dice; non voglio mica lasciarmi abbindolare da loro». Il vicepresidente Kathrein lo prega di star quieto e lo induce ad uscire dalla sala.

Il deputato Dyck ha cominciato a parlare alle 8 pom., e alle 11 parlava ancora. La Camera è stanca ed irrequieta. Molti deputati specialmente della sinistra, ritornano nella sala per vedere se sia possibile di terminare ancor oggi, conforme al desiderio del presidente della Camera, la discussione della riforma delle imposte. Lueger, in un battibecco, grida al presidente: Fortuna per lei che io sono rauco oggi, ma ci vedremo venerdì! Dyck viene pregato di tenersi all'argomento della discussione e Lueger gli grida: Parli in boemo, così il presidente non la comprenderà. E Dyck continua in lingua boema. Alle $11^1/_2$ egli prega il presidente di accordargli una pausa perchè si sente sfinito. Il presidente Clumecky, sospende la seduta per un quarto d'ora. Quando si riapre, il deputato Gessmann propone di togliere la seduta. Egli dice che la maggior parte dei deputati è di religione cattolica e che quindi non si deve lavorare nel giorno del *Corpus Domini.* Si mette ai voti la sua proposta, che è respinta con 87 voti contro 34. I giovani czechi e gli antisemiti gridano ironicamente: «bravi!» Ne segue un baccano indiavolato. Dyck prega il presidente di ristabilire la quiete, e dopo una pausa egli continua il suo discorso in lingua czeca.

VIENNA 13 (N). *(Ore 1.10 ant).* Il presidente osserva al dep. Dyck che non è permesso di leggere i discorsi A questa osservazione scoppiano clamorose proteste da parte degli antisemiti e dei giovani czechi. Il dep. Purghart battendo i pugni sul banco grida: Questa è una sfacciataggine! il presidente è uno spudorato! *(Nuovi rumori).* Il conte Hompesch grida: Non tolleriamo simili espressioni! Purghardt risponde: Dyck non ha letto. Il presidente dice: Mi si riferisce da più parti che il deputato Dyck legge il suo discorso. *(Rumori, proteste).* Purghart: Non è vero! Il deputato Brzorad esclama: Qui dentro vi sono dunque delle spie! Lueger a sua volta: Chi ha detto ciò al presidente? Fuori il nome! *(Baccano indescrivibile).*

Il presidente dice: Simili scene non possono essere giustificate sotto nessun pretesto. Io chiamo all'ordine tutti i signori che col loro comportamento hanno leso la dignità della Camera. Il dep. Gessmann esclama: Chi è il denunciatore? Purghart a sua volta: Fuori il denunciatore! Il presidente eccita Dyck a continuare il suo discorso. Dyck chiede che sia ristabilito l'ordine; Schamanek grida: Signor presidente, chiuda bottega se Ella non è in grado di ristabilire la quiete. *(Nuovi rumori).* Il dep. Dyck riprende il suo discorso.

VIENNA 13 (B). *ore 1.30.* Il deputato Dyck ha finito il suo discorso dopo di che la seduta fu levata. I deputati antisemiti e giovani czechi si congratularono con Dyck. La prossima seduta ha luogo domani.

La situazione parlamentare in Austria. — Lo sfacelo della coalizione. VIENNA 12 (N). I deputati credono che in questa sessione non sarà possibile discutere il bilancio, perchè l'ostruzionismo dei giovani czechi manderà a vuoto ogni discussione. Considerando che per la votazione d'ogni singolo titolo occorrono almeno 15 minuti, si dovrebbero impiegare parecchi mesi per terminare la pertrattazione. Il governo intanto domanderà l'esercizio provisorio fino a dicembre e presenterà in ottobre ambidue i bilanci per la discussione.

Si dice che in autunno il regolamento della Camera sarà completamente mutato, per la discussione però occorreranno almeno tre settimane, poichè i giovani czechi continueranno anche allora nel loro ostruzionismo.

VIENNA 12 (N). La *N. F. Presse* scrive: La coalizione può ormai considerarsi morta. La presidenza della Sinistra ha deciso di proporre nella seduta di domani, l'uscita dalla coalizione, prima ancora che la commissione al bilancio abbia definito la questione del ginnasio di Cilli. La decisione della Sinistra fu provocata dalle dichiarazioni del ministro dell'istruzione cav. Madeyski e dal contegno dei deputati polacchi, poichè la Sinistra ha ravvisato in questo e in quelle uno strappo alle condizioni sulla base delle quali poggiava la coalizione.

Contemporaneamente però la Sinistra ha deciso di votare nell'odierna seduta le proposte del governo, tanto sul bilancio quanto sulla riforma delle imposte.

VIENNA 12 (N). La crisi politico-parlamentare non è ancora entrata nello stadio acuto. La situazione è senza dubbio molto tesa, ma certo appena gli avvenimenti dei prossimi giorni potranno decidere se la coalizione debba sfasciarsi ancor prima delle vacanze.

Le parole del ministro Madeyski, il quale, alludendo al deliberato della Dieta stiriana disse di non poter piegarsi al veto di un partito, hanno fatto impressione molto penosa sulla sinistra, sonando esse addirittura come scherno, perchè ora il ministro, col favorire le pretese degli sloveni nella questione del ginnasio di Cilli, dà prova appunto di piegarsi alle loro imposizioni. La sinistra conta, del resto, sulla possibilità che alla Camera si formi una maggioranza contro il ministro in tale questione. Ad ogni modo il partito si propone di procedere compatto e di passare eventualmente in massa all'opposizione più accanita.

VIENNA 12 (N). La commissione parlamentare si è radunata per discutere le modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera. La discussione però non ha avuto alcun risultato.

Alla Delegazione ungherese. VIENNA 12 (B). La commissione agli esteri della Delegazione ungherese ha approvato, senza alcun cambiamento, la relazione del relatore Falk.

La questione del ginnasio di Cilli. VIENNA 12 (N). Oggi si tenne un consiglio di ministri per discutere la questione del ginnazio di Cilli. A questo proposito anche la presidenza della sinistra ha conferito coi ministri Plener e Wurmband Alcuni membri ragguardevoli del *club* polacco tentano di raggiungere un accomodamento fra i partiti sulla questione del ginnasio. Dalla decisione che prenderà domani la sinistra dipenderà se i ministri Plener e Wurmbrand rimarranno ancora in carica.

Parlamento inglese. - La questione armena. LONDRA 12 (B). Alla Camera dei Comuni il deputato Ambrose ripete la domanda fatta ieri sulla questione armena. Il segretario parlamentare Grey risponde che in questo riguardo è normativo l'art. 61 del trattato di Berlino. Ambrose replica chiedendo se il procedere del governo è la diretta conseguenza di un obligo impostogli dal trattato di Berlino, e Grey gli risponde affermativamente, osservando che l'articolo in questione è chiaro ed esplicito, tanto anzi che le sue parole parlano da sè *(ilarità).* Egli continua dicendo che già or sono alcuni anni le potenze avevano fatto rimostranze alla Porta, e che le ultime fatte non sono che una continuazione della politica sinora seguita. Chiude osservando che il testo della risposta del Sultano è arrivato appena da alcuni giorni e fino a tanto che esso non sia stato preso in esame da parte delle potenze egli non può fare ulteriori dichiarazioni.

LONDRA 12 (B). Il consiglio dei ministri tenutosi ieri, fu di breve durata, perchè parecchi ministri dovevano assistere alle sedute delle varie commissioni parlamentari. Un altro consiglio di ministri fu convocato per giovedì. A quanto si dice, sinora non fu presa alcuna decisione sulla questione armena.

L'ottimismo di Goluchowski e la questione armena. COLONIA 12 (N). La *Kölnische Zeitung*, commentando le dichiarazioni del conte Goluchowski alle Delegazioni, scrive che l'asserzione del ministro austro-ungarico degli esteri di non iscorgere alcuna nube pericolosa sull'orizzonte politico, è un po' troppo ottimistica, vista l'esistenza della questione armena e visti gli avvenimenti che si stanno svolgendo nell'Asia orientale. Afferma che la Germania appoggerà tutte le misure che l'Inghilterra e la Russia prenderanno in rapporto alla questione armena, e che probabilmente le potenze non terranno alcun conto della risposta data dalla Turchia alla loro nota collettiva. Se la Turchia non abbandonerà il suo punto di vista negativo, prima dell'arrivo della squadra inglese che è già per istrada, c'è da temere che subentrino serie complicazioni. Ecco perchè il conte Goluchowski è apparso un po' troppo ottimista.

Il nuovo gabinetto greco. ATENE 12 *(Ufficiale).* Il gabinetto è stato definitivamente composto come segue: Teodoro Delyannis, presidenza del consiglio dei ministri e finanze, Alessandro Skusés esteri, Kyriaculis Mavromichalis interno, Filippo Varvoglis giustizia, Demetrio Petrides istruzione publica, Nicolas Smolentz guerra e Nicolas Levides marina.

La Bulgaria e lo czar. VIENNA 12 (N). La *N. Fr. Presse* ha da Sofia: La deputazione bulgara che ha da recarsi a Pietroburgo dallo czar è già composta e ne fanno parte anche i metropoliti Gregorio e Clemente ed il presidente del *Sobranje* Todorow. E' però tuttora incerto se lo czar riceverà la deputazione in udienza. I dubi in proposito sorsero, perchè un telegramma spedito a Pietroburgo, con il quale si annunciava l'invio della deputazione, fu fermato e respinto al confine russo.

Elezione in Ungheria. DEBRECIN 12 (B). Nella elezione suppletoria per la Tavola dei rappresentanti fu eletto il candidato del partito liberale Kola.

Gladstone in viaggio. LONDRA 12 (B). Gladstone è partito oggi per Amburgo.

Nella diplomazia italiana. ROMA 12 (N). L'ambasciatore italiano a Madrid, conte Maffei, è arrivato a Roma in congedo. Egli avrà un'altra destinazione.

I funerali del conte Ferrari. RIMINI 12 (N). I funerali del deputato conte Luigi Ferrari sono riusciti imponenti, con larghissima partecipazione della cittadinanza. Tutte le case della città erano abbrunate e dagli edifizi sventolavano le bandiere a mezza asta. I negozi erano chiusi in segno di lutto. Innumerevoli le ghirlande che coprivano letteralmente il feretro, dietro il quale procedevano il rappresentante della famiglia reale, il sottosegretario Rava in rappresentanza del governo e parecchi deputati. Seguivano i rappresentanti di molti municipi, le autorità civili e militari, tutti i sodalizi e un lunghissimo stuolo di signore ed operaie vestite a lutto.

L'aggressione dei marinai italiani a Macarsca. ROMA 12 (N). L'*Agenzia italiana* dice che il governo italiano non ha fatto alcun passo presso il governo austriaco riguardo all'aggressione, della quale furono vittime alcuni marinai italiani a Macarsca, nella sicurezza che le autorità austriache procederanno energicamente contro i colpevoli.

Il regolamento marittimo. VIENNA 12 (N). La commissione ministeriale che deve discutere il regolamento marittimo si radunerà a Vienna nei primi giorni del mese di luglio.

Dramatico suicidio. MILANO 12 (N). La cantante d'operette Lili Lejo, che fu per lungo tempo scritturata al teatro *an der Wien* a Vienna, e che presentemente si trova a Milano, fu quasi vittima di un attentato. Uno giovane russo, molto ricco noto per la sua eccentricità, si era pazzamente invaghito di lei e la perseguitava sempre con proteste d'amore. Ieri egli penetrò all'improvviso nell'abitazione della cantante e con una rivoltella minacciò di ucciderla se non avesse esaudito le sue preghiere. La cantante riuscì a fuggire in una stanza attigua. Il giovane allora si puntò la rivoltella al petto e si uccise.

Una fiaba. ROMA 12 (N). La *Tribuna* smentisce il racconto fatto da alcuni giornali esteri che Ovidio Rossi, agente consolare a Mersina (Asia minore) sia stato sepolto vivo. La voce fu messa in giro da persone che volevano calunniare il medico curante.

Vittime d'un torrente straripato. NAPOLI 12 (N). Il senatore Capone si recava iersera in vettura a far visita ad una sua figliuola che abita in una villa a Pagani (Salerno). Lo colse per via un temporale e il torrente Purità, straripando impetuosamente, travolse la vettura del senatore. Stamane furono trovati la vettura infranta e il cavallo morto; più tardi si rinvennero i cadaveri del Capone e del cocchiere, che la forza della corrente aveva trascinati fino alla vasca di chiarificazione del torrente.

Ancora temporali. CINQUECHIESE 12 (B). Ieri si scatenò un violentissimo temporale con forte grandinata, che durò un'ora. I danni sono enormi. Il fulmine cadde in due luoghi, facendo rovinare i muri delle case e uccidendone due contadini.

Terremoto. CARLSTADT 12 (B). Stamane fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I Magazzini generali e la Società Operaia. Si era sparsa da qualche giorno la voce che un ordine superiore avesse imposto o stesso per imporre a tutti gli addetti ai Magazzini generali il divieto di far parte della Società Operaia. A noi erano state rivolte domande d'informazioni in proposito e dal canto suo l'egregio presidente della Società Operaia, on. Edgardo Rascovich, si era dato subito ogni premura per mettere in chiaro la cosa ed opporvi le necessarie difese, qualora essa fosse risultata vera.

Siamo lieti ora di poter publicare la seguente dichiarazione, inviataci dall'egregio

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di Giulio de Castyne. 122

Durante il viaggio non essendo soli nel carrozzone, si scambiarono poche insulse parole.

Arrivati, si diressero a piedi, verso Courbevoie, dove era situata la loro casetta, lasciando i bagagli per quella notte alla stazione.

Yoënnie camminava rapidamente, desiosa di rivedere la sua creatura, la sua casetta, tutte le cose care che l'aspettavano.

Finalmente la casetta desiderata apparve, punto bianco fra il verde cupo del giardino che l'attorniava. La donna lasciò il braccio del marito e corse avanti a suonare alla porta.

Aprì la nutrice.

— Mia figlia? — disse Yoënnie.

— Dorme signora, dorme... Mi raccomando, non la svegliate.

Yoënnie era già nella stanza illuminata dalla debole luce d'una lucerna da notte, avvolta in una pace profonda,

Si fermò sulla porta commossa.

Ettore e la nutrice, che l'avevano seguita si scambiarono uno sguardo di complicità.

— La mia piccina è lì; — mormorò Yoënnie, avanzandosi sulla punta dei piedi — odo il suo respiro.

Ettore tremava come una foglia, quando la giovane donna, scostate le tendine della culla, si curvò amorosamente, come per sfiorare con un bacio la sua figliolina.

Macchinalmente egli prese la mano della nutrice e padrone e serva tremanti stettero ad osservare.

Yoënnie china, guardava estasiata la creaturina

Ma all'improviso trasalì bruscamente e gridò:

— Non è...

— Che cosa dici?... Cosa hai?... — disse Ettore, avvicinandosi coi lineamenti scomposti.

La gioia era scomparsa dal volto della giovane madre; i suoi occhi non brillavano più di luce intensa, ma una cupa fiamma ora li animava.

Fredda come il marmo esclamò:

— Non è Yvonne!

— Cosa?... Cosa dici?... — fece Ettore rabbrividendo.

— Non la riconosco. Non riconosco più mia figlia

La nutrice s'appressò e ridendo a denti stretti, disse:

— Come?... La signora non riconosce la propria bambina?

— No... — mormorò Yoënnie, un po' titubante e paurosa che non si burlassero di lei, che in pochi mesi d'assenza aveva scordato i lineamenti della figliuolina.

Il sorriso un po' canzonatorio della nutrice l'aveva scossa. Era pazza! Che cosa dovevano pensare di lei! Chi voleva che le avesse cambiata la figlia e perchè? Davanti all'attitudine della nutrice, davanti ad Ettore non osò più formulare un dubio, ma non sentiva più lo stesso slancio d'affetto per la piccola Yvonne, non più il suo cuore palpitava d'esultanza.

— Dopo tanti mesi d'assenza... — seguitò la nutrice — si capisce... fa spesso questo effetto. Anch'io scommetto che quando ritornerò a casa mia, non riconoscerò più il mio bambino.

— Forse — mormorò Yoënnie, che non osava più dubitare — I capelli li riconosco dal colore...

— Sia tranquilla, signora — continuò la nutrice col suo fare canzonatorio — nessuno le ha mutata la figlia.

— Pare più grassa...

— Certo che è ingrassata. E' diventata tanto bellina...

Anche Ettore aveva ripreso la sua calma. Si avvicinò alla moglie e le disse accarezzandola:

— Che! Ti pare non sia tua figlia?...

— Non so dire che cosa ho provato... l'emozione senza dubio... Mi figuravo Yvonne altrimenti... sai, lontano si formano certe idee...

Si raddrizzò, si levò il cappellino, i guanti, sorpresa ella stessa del cambiamento che s'era in lei operato.

Si era fatta una festa del momento in cui rivedrebbe la piccina! Lo aveva tanto sognato quel momento!

Così come di tutte le gioie umane!

Si desiderano, si sognano, e quando il momento è giunto, sfumano e lasciano soltanto la disillusione.

Lasciò la stanza tranquilla, quasi indifferente .

Yvonne! La sua piccola Yvonne! Era lì che dormiva tutta rosea, coll'aureola dei capelli biondi.

L'aveva veduta! Poteva prenderla, abbracciarla... Tentava con tali pensieri di eccitare il suo amore materno, ma non vi riesciva.

Sembrava che all'improviso, tutto in lei fosse divenuto insensibile e freddo, come al tocco d'una bacchetta magica.

Era costernata, spaventata.

Come! Non amerebbe forse più sua figlia?... Ma che cosa era mai successo?

Gettò sul marito uno sguardo costernato e, afferrandolo pel braccio, lo trascinò via bruscamente, dicendogli: — Andiamo, andiamo via!

XV.

Per parecchi giorni, Yoënnie restò fredda ed insensibile verso la figlia, poi, cedendo al fascino della grazia di quella creatura, cominciò a scuotersi. D'altronde in casa non aveva notato nulla d'anormale. La nutrice, suo marito, una serva presa dal marito dopo la morte della piccina, tutti parevano tranquilli. Poi, era verosimile che ci fosse stata una sostituzione?... E perchè...

Yoënnie ora rideva della sua follia, quella follia che aveva durato più giorni. Pensava che non si allontanerebbe più dalla figlia e che, dovendo assentarsi, la prenderebbe seco. Così non ne dimenticherebbe più i lineamenti e non correrebbe rischio di prenderla poi per una estranea.

(Continua)

presidente della Società Operaia, che smentisce le voci corse:

DICHIARAZIONE.

A togliere da ogni apprensione quegli affigliati della *Società Operaia* che sono addetti ai Magazzini generali, sono lieto di poter loro publicamente affermare, contrariamente alle voci corse, che dalle esplicite e chiare dichiarazioni avute quest'oggi personalmente dal capo del Consorzio signor Perazzo e dal signor Rella i. r. assistente di finanza, presente il signor Bessek, sottocapo, nessuna disposizione fu presa dall'amministrazione dei Magazzini generali, atta a ledere il loro diritto di appartenere alla *Società Operaia* o ad altro qualunque sodalizio pareggiato alle Casse distrettuali.

Possono adunque tutte le persone addette al servizio dei Magazzini generali, che fanno parte della *Società Operaia*, tranquillamente restarvi, chè nessun impedimento verrà loro sollevato dall' amministrazione stessa.

E diffatti non poteva, nè doveva essere altrimenti, perchè a nessuno è concesso di violare i diritti che si basano sulla legge.

Trieste, 12 giugno 1895.

Edgardo Rascovich
Presidente della *Società Operaia*.

Consiglio della città. Il Consiglio della città si riunì iersera in seduta publica, la terza consecutiva e l'XI dell'anno, per continuare e condurre a termine la discussione sulla riforma dell' organico degli uffici municipali. Presiedeva il signor podestà; erano presenti 36 consiglieri; tutti in persona, vale a dire nessuno rappresentato da lettere più o meno piccanti dirette al podestà.

L'VIII divisione dell'ospedale.

Prima di passare alla trattazione dell'oggetto dell'ordine del giorno, l'on. *Morpurgo* chiede d'interpellare il signor protofisico sulle condizioni dell'VIII ripartimento del nostro spedale. E', si può dire, l'argomento del giorno, del quale il *Piccolo* si è occupato in due numeri consecutivi, reclamando energici provedimenti, percui nella sala si fa un profondo silenzio e tutti prestano all'oratore la più viva attenzione.

Morpurgo. Nel secolo scorso fuvvi un ospedale che è rimasto celebre, perchè si venne a sapere che in esso ogni letto conteneva 4 ammalati. La cosa fece rumore e nel 1772, il re di quel paese stabilì con patente sovrana che ogni letto non avesse da contenere più di 2 ammalati *(ilarità)*. Quell'ospedale, che nel 1773 fu poi distrutto da un incendio, assieme a tutti i letti e ai rispettivi 2 ammalati, era l'*Hôtel Dieu* di Parigi, che oggi può servire di modello a tutti gli altri.

Se l'ottava divisione del nostro ospedale non si trova nelle stesse condizioni dell' *Hôtel Dieu* del secolo scorso, essa però è incamminata sulla stessa via e, se si lasciassero procedere le cose come vanno da qualche tempo, non tarderebbe molto a giungere allo stesso punto. Intanto non vi è più mezzo di fare la scelta, che sarebbe indispensabile, fra calmi e agitati; nelle celle d'isolamento, *lucus a non lucendo*, sono posti fino a 3 e 4 ammalati. Di fronte a tali fatti, che sono di dominio publico, domanda se e quali misure abbia prese lo esecutivo.

Dott. Costantini (protofisico). Ieri stesso, appena venuto a conoscenza dei fatti a cui ha alluso l'on. Morpurgo, si è dato premura di verificare come stessero precisamente le cose. E' vero che l'VIII divisione è straordinariamente affollata; è altresì vero che nella sezione donne vi sono 70 letti e 75 ammalate; ma non è precisamente esatto che siano state poste due ammalate nello stesso letto; bensì che di un letto ne furono fatti due, collocando un'ammalata al centro della corsia, sopra un paglericcio (*mormorio*) ciò che con mentecatti può farsi senza pregiudizio della loro salute. Tutto questo nondimeno apparisce abbastanza grave da rendere indispensabile una completa e definitiva soluzione del quesito. Per il momento però urgeva di prendere un provedimento interinale e d'accordo col presidente del collegio medico fu adottato di far trasportare qualche ammalato di più nelle baracche di via Leo, ove già 40 alienati, scelti fra i più calmi e tranquilli, hanno trovato ricetto. Si sarebbe potuto ottenere uno spazio maggiore sgomberando il padiglione dei difterici e trasportando questi all' ospedale per le malattie contagiose; ma in questo momento si sono iniziati i lavori della strada d'accesso a quell' ospedale, che perciò non può essere ancora usufruito.

Per il momento adunque, fino a che non sia completamente pronto l' ospedale di Santa Maria Maddalena, il partito preso era il solo che si appalesasse opportuno.

Morpurgo. Ringrazio delle informazioni datemi e mi dichiaro non sodisfatto. Non mi sorride punto l'idea di trasportare ancora mentecatti, siano pure calmi e tranquilli, in baraccamenti per nulla adatti ad accoglierli, e nei quali ve ne sono già altri 40. Di ciò abbiamo già visto gl' inconvenienti. Ci vuole più e meglio e perciò mi riservo di fare le necessarie proposte nella prossima adunanza della Commissione sanitaria *(approvazioni)*.

Podestà dice che tutto questo prova una volta di più l'urgenza di addivenire all'erezione di un manicomio, reclamato con tanta insistenza dall'opinione publica. La spesa sarà forte: abbiamo però i 112,000 fiorini generosamente assegnatici a tale scopo dalla cassa dello Stato; altri 15,000 fiorini circa, raggranellati dal podestà fra diversi benefattori. La somma complessiva sarà ancora lontana dal bastare, ma tuttavia è già qualche cosa e spera che il Consiglio non negherebbe — se chiestone — i fondi necessari al compimento di un'opera così altamente benefica ed umanitaria.

L'organico.

Si riprende la discussione dei quadri organici.

Rascovich E. parla in favore della più modesta e bisognosa classe d' impiegati: quella dei diurnisti. Propone che la paga delle due categorie, attualmente di f. 1.50 e f. 1.80 sia elevata a f. 1.70 e f. 2.

Il relatore, senza opporsi recisamente, osserva che l'attuale diurno del Comune è già superiore a quello che paga lo Stato ai suoi diurnisti. Il Consiglio però approva a grande maggioranza la proposta Rascovich.

Ed è questa l' unica in tutta la sera che abbia avuto fortuna. *Dollenz*, appoggiato da *Mauroner*, vorrebbe che i messi comunali fossero equiparati nella paga ai cursori. Ma il relatore osserva che si tratta di una graduatoria e che i messi comunali, diventando poi cursori, passano ad una categoria superiore di paga che dai 450 fiorini va fino ai 600. - E il Consiglio respinge la proposta *Dollenz-Mauroner*.

Burgstaller avrebbe voluto aumentare di 50 fiorini la paga delle guardie campestri; ma l'on. *Luzzatto M.* e il relatore gli rispondono che le guardie campestri saranno probabilmente soppresse. E il Consiglio non approva la proposta *Burgstaller*.

Vierthaler propone che all' inserviente del Museo di Storia naturale sia dato il titolo d'inserviente-preparatore e la sua paga sia portata da 600 a 650. Il Consiglio approva il titolo ma lascia la paga come sta, in base ai concetti svolti dal relatore, il quale dimostra che a tutti quanti gl'impiegati del comune, con la presente riforma è già assicurato un miglioramento nelle percezioni.

Combi, a nome anche della commissione all'annona, domanda che venga aumentato il numero delle guardie municipali da 22 a 28 e che le guardie ottengano l' effettività dopo 10 anni di servizio come tutti gli altri impiegati comunali.

Su proposta di *Venezian*, l'argomento è demandato alla Delegazione, perchè ne riferisca sollecitamente.

Sono poi approvati senza discussione, con semplici osservazioni e domande di schiarimenti, tutti i quadri dell' organico, gli «Studi e qualifiche» occorrenti agli impiegati comunali ed a quelli del Monte di pietà, il «Regolamento per gli alunni», nonchè tutti i paragrafi delle proposte conclusionali della Delegazione che ancora non erano stati discussi.

Giunti all'ultimo (29) l' on. *Morpurgo* osservando che il relatore, alle varie domande rivoltegli è stato largo di consolazioni, volendo concretare queste in qualche cosa di positivo, presenta il seguente ordine del giorno.

«E' incaricata la Delegazione municipale di presentare, entro brevissimo termine, tutte le modificazioni ai vigenti regolamenti resesi necessarie con l' accettazione della nuova organizzazione; nonchè altri regolamenti atti a rendere più spiccio il disbrigo degli affari e più sollecita l' esecuzione dei deliberati del Consiglio, con particolare riguardo a quelli che potessero mettere in rapporti diretti i consulenti tecnici del Comune col Consiglio e con la Delegazione».

Su questo ordine del giorno si accende una breve ma viva discussione.

Luzzatto M. esprime il timore che esso invada le attribuzioni del podestà.

Venezian, *Vio* e *Consolo* lo difendono; Consolo dimostra che la Delegazione stessa, nell'esecuzione di questo deliberato, potrà salvaguardare i diritti e le attribuzioni del podestà.

D'Angeli (relatore) non solo non si oppone all'ordine del giorno Morpurgo, ma lo appoggia caldamente, perchè divide appieno le idee in esso espresse, credendo utilissimo agli interessi della città lo stabilirsi di rapporti diretti fra i consulenti tecnici del Comune e il Consiglio.

Dopo ciò l'ordine del giorno Morpurgo è approvato a grande maggioranza.

Esaurito così l'importante argomento, il podestà rivolge caldissime parole di ringraziamento e di elogio all' on. dott. Guido D' Angeli *(clamorosa e prolungata ovazione dalla galleria)* ed alla Commissione speciale, che hanno lavorato per lunghi mesi attorno al progetto; alla Delegazione, che vi ha speso 12 sedute ed infine all'intero Consiglio che se ne è occupato zelantissimamente per tre sere consecutive *(nuovi applausi - grida viva Pitteri, viva D'Angeli)*.

Il podestà toglie poi la seduta. - Sono le 9.40.

Lega Nazionale – Il terzo congresso generale. E' convocato in Trento per il giorno 29 giugno a. c. il terzo Congresso generale ordinario della *Lega Nazionale* e vi sono invitati, giusta il § 17 dello Statuto, i membri della Direzione centrale, dei Consigli di sorveglianza, dei Collegi degli arbitri, delle Direzioni dei gruppi locali e i delegati di questi. Il Congresso si terrà nel «Teatro sociale», gentilmente concesso. A ore $9 \frac{1}{2}$ ant. avrà luogo la revisione delle procure, a ore 10 ant. la presentazione dei direttori e dei delegati al Municipio, a ore $10 \frac{1}{2}$ il Congresso.

Saranno soggetto di discussione e deliberazione: 1. Il verbale della seconda adunanza ordinaria ch'ebbe luogo in Gorizia il 1. luglio 1894; — 2. La relazione sull'attività sociale; — 3. Il rendiconto finanziario del fondo centrale, dei fondi delle due Sezioni e di quelli dei Gruppi dalmati; — 4. Il rapporto dei due Consigli di sorveglianza; — 5. La determinazione del contributo delle due Sezioni e dei Gruppi dalmati alle spese generali; — 6 La proposta di risoluzione, perchè l' Amministrazione scolastica dello Stato provveda a carte e altri mezzi didattici redatti in lingua italiana; — 7. La domanda che sia instituita la già chiesta Università degli studi italiana o per lo meno sieno riconosciuti certi studi percorsi e certi diplomi conseguiti all'estero e segnatamente nelle Università e nelle Scuole d' ingegneri del Regno d'Italia e venga concessa l' apertura di una Scuola magistrale in Trieste; — 8. La proposta di unire in separata sezione i gruppi dalmati e di regolarne i rapporti con la Direzione centrale in esecuzione del § 21 degli Statuti generali; — 9. La determinazione del luogo ove abbia ad essere tenuto il prossimo Congresso ordinario; — 10. La elezione del Presidente, del Vice-presidente, di venti Direttori, dei due Consigli di sorveglianza e del Collegio degli arbitri per il triennio 1895-1897; — 11. Altre proposte, di cui fosse riconosciuta la urgenza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria della defunta sig.a Giuseppina ved. Sandrinelli, dal sig. Luigi Bonetti e famiglia, f. 5.

Da C. per una lettura dell'opuscolo Falb, soldi 24; dallo stesso per ritardato pagamento, altri soldi 24; da un «Uno» perduto soldi 40; fra quattro amici, per uno scherzo, f. 1.

A favore della Direzione centrale: Raccolti in lieta compagnia tra pinguentini ed alcuni di Colmo, nell'osteria «Al Buon bicchiere» in Pinguente, f. 1.37.

L'emissione delle azioni di priorità del Lloyd. Il nostro corrispondente di Vienna ci telegrafa in data di ieri:

A quanto si dice, l'emissione delle azioni di priorità del Lloyd dovrebbe avvenire quanto prima; in ogni caso durante il corrente anno. 4 milioni e $\frac{4}{10}$ di questo prestito sono destinati alla costruzione di nuovi piroscafi. Il prestito ammonterà al massimo a cinque milioni.

Le corse d'oggi a Montebello. Ecco il programma della seconda giornata di corse che sarà tenuta oggi all'ippodromo di Montebello. Incomincia alle 3 e mezzo:

Prima Corsa.

I prova della Corsa Internazionale Risano.

Per cavalli di qualunque età e paese. — Vincere tre prove. — Distanza metri 1609 per ogni prova (2 giri della pista). — I vincitori del I e II premio della Corsa Internazionale del primo giorno ricevono una aggiunta di 60, rispettivamente di 40 metri.

1. (*) *Serravalle*, 4 a., s. b., ital., Cav. Gius. Rossi, m. 1609 Giubba rossa, berretto nero.
2. *Gazzella*, 6 a., f. g, ital. Gherini e Gallo, m. 1609, Giubba nera, maniche e berretto verde.
3. *Primadonna*. 3 a., f. bs., ital., Ottavio Borgioli, m. 1609. Giubba verde, maniche nere verretto verde-bianco.
4. *Messalina*, 9. a., f, m., ital., Egisto Tamberi, m. 1609. Giubba verde, berretto marrone.
5. (*) *Valkyr*, s. e. f. b., americ. Cav. Gius. Rossi, m. 1609, Giubba rossa e berretto nero.
6. *Giunone*, 6 a., f. g., ital. Comm. V. Stef. Breda, m. 1609, Giubba e berretto marrone.
7. *Corinne*, 8 a., f. b., americ.. Felice Ferri, m. 1609, Giubba cenere, maniche e berretto neri.
8. *Spofford*, s. e. c. m., americ. March. Berlingeri & Lamma, m. 1649, Giubba nera, berretto rosso-nero.
9. *Mattie H.*, 9 a., f. b. americ., Cav. Ambr. Vertua, m. 1669. Giubba, berretto giallo-bleu.

Seconda Corsa.

I prova della Corsa Internazionale. Trieste.

Per stalloni e cavalle d'ogni paese d'anni 3, 4 e 5. — Vincere tre prove. — Distanza metri 1609 per ogni prova (2 giri della pista). — I cavalli di 3 anni ricevono un abbuono di 50 metri. Vincitori di primi premi nella presente riunione 25 metri di aggiunta.

1. (*-10) *Caspio*, 3 a., s. m., ital. Cav. Gius. Rossi, m. 1559, Giubba rossa, berretto nero.
2. *Marta*, 3 a., f. g. ital., Comm. V. Stef. Breda, m. 1559, Giubba e berretto marrone.
3 (*) *Dioma*, 3 a., s. b., ital., Cav. Ambr. Vertua, m. 1559, Giubba nera, berretto giallo-bleu.
4. *Idleton*, 3 a., s. s., ital., Flaminio Brunati, m. 1559. Giubba e berretto nero con stella d'oro.
5. *Dionisia*, 3 a., f. bs., ital., Lady Hambletonian, m. 1584, Giubbe e berretto neri a bolle gialle.
6. (1-10) *Balestra*, 4 a., f. b., ital., Cav. Gius. Rossi, m. 1609, Giubba rossa e berretto nero.
7. *Linnet*, 5 a., f. m., americ. Holt Lloyd, m. 1609, Giubba rosso cupo, berretto rosso-verde.
8. *Brianza*, 5 a., f. m., ital., Gius. nob. Gera, m. 1609, Giubba e berretto rigati giallo e nero.
9 (*) *Breda*, 2 a., s. s., ital., Cav. Ambr. Vertua, m. 1609, Giubba nera, berretto giallo-bleu.
10. (1-5) *Burrasca*, 5 a., f. st., ital., Cav. Gius. Rossi, m. 1634, Giubba rossa, berretto nero.

Terza Corsa.

I Prova della Corsa Pariglie.

1. *Dunque?* 3 a., s. r., ital., *Cid*, 6 a., s. m., ital., Adolfo Fontana, Giubba nera, berretto granata.
2. *Ciro*, 5 a., s. b., ital., *Grecuzzo*, 8 a., s. b., ital. Felice Ferri, Giubba cenere, maniche e berretto neri.
3. *Brianza*, 5 a., f. m.. ital., *Nelly Grey*, 5 a.i f. g., americ., Gius. nob. Gera, Giubba rigata giallo e nero, berretto rosso.
4. *Serravalle*, 4 a., s. b., americ., *Balestra*, 4 a., f. b., ital., Cav. Gius. Rossi, Giubba rossa berretto nero.
5. *Priatny II*, s. e., s. m., russo, *Dobrinin*, s. e., s. m., russo, Conte P. de Roma, Giubba bleu, maniche nere, berretto nero-bleu.
6. *Congo*, 5 a., s. m., ital., *Reswaja*, 7 a., f. g., russa, Flaminio Brunati, Giubba e berretto nero con stella d'oro.

Quarta Corsa.

II prova della Corsa Internazionale Risano.

Quinta Corsa.

II prova della Corsa Internazionale Trieste.

Sesta Corsa.

II prova della Corsa Pariglie.

Settima Corsa.

III prova della Corsa Internazionale Risano.

Ottava Corsa.

III prova della Corsa Internazionale Trieste.

Seguiranno quindi alternandosi tutte le prove che si rendessero necessarie per la «Corsa Internazionale Risano, per la «Corsa Internazionale Trieste» e per la «Corsa Pariglie».

Al Totalizzatore ogni Prova verrà considerata come una corsa a parte.

NB. Un giro della pista metri 804,50 (mezzo miglio inglese). - Prima del principio d'ogni Corsa verrà dato un segnale con la campana, dopo il quale verranno chiusi tutti gli accessi alla pista e nessuno potrà più attraversarla.

Alla fine d'ogni Prova e d'ogni Corsa si annuncieranno i numeri dei cavalli vincitori e piazzati a mezzo di apposita tabella.

Tutti i distintivi per l'ingresso ai diversi posti devono essere portati visibilmente.

Le tribune dei I e II posti, a cominciare dalla quarta fila, sono accessibili gratuitamente a chiunque avrà prelevato il relativo viglietto d' ingresso di primo e secondo posto.

Ingresso delle carrozze al centro dell'Ippodromo fino alle ore 3 e un quarto pom.

L'accesso al centro sarà inoltre permesso alle carrozze negli intervalli fra una corsa e l'altra.

La nuova linea Trieste-Nuova-Orleans. Il *Fremdenblatt*, giuntoci ieri sera, reca la seguente notizia:

Si afferma che le trattative per l'attuazione di una linea di navigazione diretta fra Nuova Orleans e Trieste sono ormai definite. Il servizio principierà con tre vapori della portata di 10000 balle di cotone ciascuno. Sembra che le pratiche per l'acquisto dei piroscafi sieno già terminate. Benchè — trattandosi di un impresa promossa da un nostro concittadino — il suo centro di azione rimanga ancora a Vienna, pure è sicuro che il ceto commerciale di Trieste non tarderà a stringere con esso ancor più stretti rapporti.

I viaggi si effettueranno con bandiera austriaca e lo stato è quindi tenuto per legge ad appoggiare l'impresa. Per effetto di una disposizione di legge i piroscafi che almeno per due terzi sono proprietà di sudditi austriaci hanno diritto ad una sovvenzione di esercizio di f. 6 per tonnellata.

Secondo il piano progettato la nuova impresa intraprenderebbe un viaggio al mese durante la stagione dei cotoni (settembre-marzo). Certo è che quanto più moderati si terranno i noli per i trasporti da Nuova-Orleans a Trieste e da Trieste alle stazioni del-

l'interno altrettanto più facile sarà che anche industrie più lontane al nord e all'est ritirino i cotoni via Trieste. Senz'alcun dubbio, affinchè la attività della nuova impresa possa svolgersi in modo proficuo, è condizione indispensabile che Trieste riesca ad organizzare perfettamente il commercio dei cotoni. Se Trieste potrà svilupparsi fino a divenire il centro di operazione del nostro traffico in cotoni, certe imprese anche molto distanti da Trieste — e noi pensiamo così parlando ai distretti industriali russo-polacchi al confine dell'Austria e dell'Ungheria — potranno scegliere liberamente tra Trieste da una parte e Amburgo o Brema dall' altra. Il monopolio esercitato dalle piazze anseatiche nella provista dei cotoni americani per l'industria austriaca sparirà del tutto se la nuova linea sarà bene esercita ed appoggiata con tariffe speciali da parte delle ferrovie di congiunzione.

Unione Ginnastica. La pioggia caduta nel pomeriggio di ieri non mandò a rotoli il primo convegno estivo di quest'anno all'Unione ginnastica, il quale anzi, nonostante il tempo incerto e la continua minaccia di pioggia, rappresentata da alcuni nuvoli grigi, riuscì brillantissimo per concorso affollato ed elegante. I tavoli del giardino erano tutti occupati; c'erano molte belle signore e una vaga e simpatica accolta di giovanette, dagli abbigliamenti, estivi freschi e dalla foggia irreprensibilmente moderna. L'ottima orchestra Molini eseguì con lo slancio e la sicurezza consueta un ben assortito programma e tutti i pezzi furono accolti da vivissimi applausi; in ispecie *La danza delle ore*, il *Potpourri* di *Pagliacci* e quello della popolarissima *Gran via*. I fuochi, come sempre quando se ne incarica l'egregio e valentissimo dilettante pirotecnico sig. D. Antonj, riuscirono uno splendore: soli e stelle giranti e ruote e un rapido inseguirsi di pagliuzze dorate, e una simpatica armonia di colori — ed ecco scaturirne quei veri capilavori dell'arte pirotecnica ai quali oramai l'Antonj ci ha abituati. Anche iersera, gli applausi scoppiarono veramente entusiastici. Il convegno, incominciato alle otto, si sciolse circa alle dieci e tre quarti.

„Il Piccolo della sera". Oggi, festa intermedia, il *Piccolo della sera* uscirà verso il mezzodì.

Un'ordinanza del ministro dell'istruzione. Il ministro dell'istuzione cav. Madeyski, ha fatto pervenire alle autorità scolastiche provinciali nuove disposizioni relative all'insegnamento nei ginnasi dell'Austria. Nella sua ordinanza, il ministro dell'istruzione raccomanda ai maestri di essere con gli scolari piuttosto affabili e gentili che esageratamente severi, e di trattarli con la massima imparzialità.

«Gli uomini — dice fra altro l'ordinanza ministeriale — non possono imparar tutto; ma coloro i quali hanno appreso il modo d'imparare, pensino da sè a coltivarsi ulteriormente. In nessun gradino dell'istruzione il maetro sia il tiranno del suo scolaro, in nessuno il suo camerata, ma sempre ed ovunque il suo nobile e fedele amico».

Domeniche libere. La direzione di questa filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito, spinta da un sentimento di larghezza e di liberalità, decise di concedere che durante la stagione estiva ogni domenica, circa l'80 per cento degli impiegati abbiano intera libertà, e precisamente in modo che ogni domenica ci sia all'ufficio un impiegato di ogni sezione per turno.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «Battaglia di Palestro 30 e 31 maggio 1859» — «La commemorazione del 30 maggio 1848 al 26.o artiglieria» inseriti nei periodici *Il Corriere della sera* dd. 31 maggio e 1. giugno e *Caffaro* dd. 31 maggio 1895 gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 *a* Cp. e l'articolo primo nominato anche quelli del delitto di sedizione prev. al § 300 Cp. in relazione all'art. IV della legge 17 dicembre 1862 N. 8 B. L. I. ex 1863. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Stock: O. C. fior. 3; dalla piccola Dolores cor. 6; G. N. fior. 2; Alice fior. 2; M. A. soldi 80; raccolte al giardinetto cor. 1.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dalla spett. famiglia Giannetto, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Sandrinelli franchi in oro 40.

Allo stesso scopo, i nipoti della defunta signori: Elisabetta, Lorenzo e Carlo Lorenzutti, rimisero all'Ospedale infantile f. 25.

La beneficenza publica nel mese di maggio. La Direzione generale di publica beneficenza largì nel mese di maggio p. p. a mezzo dell'Istituto dei poveri, i seguenti sussidî: per mensili fissi a famiglie ed a singoli individui f. 2386; per sussidî straordinari f. 936, più 3 coperte di lana, 92 paia di stivali usati, 43 capi di altri indumenti diversi, 8 vestiti nuovi completi e 28.400 razioni di zuppa per i poveri esterni.

Misure abrogate. Giusta partecipazione ufficiale, il Governo bulgaro ha tolto col giorno 4 corrente la visita medica e la disinfezione, che venivano fatte a bordo dei navigli, che arrivavano nel porto di Burgas.

Publicazione. L'egregio dott. Feliciano Costanzo, medico-chirurgo secondario del Civico ospedale, ha publicato un opuscolo, stampato dallo stab. tipo-litografico dell'Nmporio, a Venezia, nel quale egli tratta degli effetti della cura con glandola tiroide animale in un caso di acromegalia, nel mixedema e nelle malattie affini. Siccome però da questa terminologia strettamente scientifica i nostri lettori che non sono versati nell'arte d'Ippocrate non capiranno un bel nulla, ci affrettiamo a spiegar loro che la *acromegalia* è la degenerazione di un ingrossamento speciale della faccia, del naso, degli arti che rende addirittura mostruose le sembianze di quei poveri diavoli che ne sono affetti; in quanto poi al *mixedema* esso è semplicemente uno stato di quasi cretinismo, al quale spesso conduce l'*acromegalia*. Che cosa è poi la glandola *tiroidea?* domanderà il lettore, curioso. E' la glandola che sta al lato del collo e che, gonfiandosi, diventa gozzo. Ora è appunto la estirpazione e la degenerazione di questa glandola che può produrre l'una e l'altra delle due malattie suddette spesso anche tutt'e due combinate. Nutrendo gli affetti di queste due infermità con del succo di glandole tiroide d'animali — e specialmente di vitelli — si ottiene un lento ritorno alle condizioni normali e talvolta una guarigione assoluta. Tre di questi casi si sono verificati a Trieste al nostro civico ospedale, e il dott. Costanzo nel suo dotto opuscoletto corredato di molte citazioni, presenta i casi da lui operati accennando che i risultati ottenuti furono sodisfacentissimi.

La banda in piazza. Oggi, dopo le Corse di Montebello, la Banda cittadina sonerà in piazza Grande, svolgendo un programma nel quale figurano *La danza delle fiaccole* del Mayerbeer, e l'*intermezzo* della *Cavalleria rusticana.*

Circolo artistico. Il congresso generale del Circolo artistico, che doveva tenersi iersera, andò deserto per lo scarso numero d'intervenuti. Avrà luogo in seconda convocazione mercoledì 19 corrente, alle 8 pomeridiane.

Società Operaia. La sezione feminile delle Casse sezionali di mutuo soccorso della Società Operaia terrà un'assemblea generale domenica 16 corr. alle 5 pom., nella sala sociale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo dell'ultima Assemblea. — 2. Eventuali comunicazioni della Dirigenza. — 3. Relazione sull'operosità sezionale della XXII gestione. — 4. Proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del resoconto finanziario.

Convegno alpino. La Direzione della Società Alpina delle Giulie comunica a quei signori soci che fossero impediti di partire sabato sera, che egualmente potranno prendere parte al convegno indetto sull'Alpe grande (Planik), purchè s'inscrivino nella cancelleria sociale, partendo domenica mattina alle 8.35.

Arresto di due anarchici. L'altra sera verso le $11^1/_2$, l'agente di p. s. Decolle arrestò in via del Belvedere certo Umberto Censi, d'anni 20, da Mantova e ieri, in Corso, l'agente Grandi arrestò certo Carlo Dalboni, pure ventenne da Mantova, ambidue anarchici, fuggiti dal vicino regno perchè da quell'autorità di p. s. destinati al domicilio coatto. Il Censi poi sarebbe anche ricercato perchè deve scontare una condanna di parecchi anni, non sappiamo per quale reato.

Depositi giacenti. Il Giudizio distrettuale di Plezzo avverte esistere da oltre 30 anni nei suoi giudiziali depositi quattro documenti, ed eccita coloro che credessero vantare diritti sui medesimi, a far valere le loro pretese entro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con piccolo importo di denaro. - Un bocchino d'ambra, rinvenuto in Corso dal sig. Giovanni Bencich. - Un involto contenente un paio di guanti e un fazzoletto, rinvenuto nel negozio Pasutti in Corso. - Una maglia da bambino.

Forniture militari. L'intendenza del III Corpo d'esercito fissa parecchie aste per la somministrazione di pane, avena, fieno, paglia, legna, carbone e coaks per l'anno 1895, nelle stazioni delle sussistenze militari di Graz, Marburgo, Lubiana, Klagenfurt, Trieste, Gorizia e Pola. A Trieste l'asta si terrà nel giorno 3 del p. v. luglio.

Forniture per l'armata. Nell'ufficio di Borsa sono ostensibili il formulare delle offerte, le condizioni di contratto ecc. relativi alla fornitura di oggetti di pelle occorrenti all'i. e r. Corpo dei marinai. Alcuni esemplari di detti stampati sono anche disponibili per chi ne facesse richiesta.

L'attività della Guardia medica. I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono, nel mese di maggio, p. p. in 907 casi l'opera loro; 671 nella Stazione centrale; 236 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue: Prestazioni per malori improvvisi in 87 casi; per lesioni accidentali in 365 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 7 volte; prestazioni in casi di mania 9 volte; constatazione di decesso 5; caduta dall'alto 2; sommersione 1; annegamento involontario 1; ernie incarcerate 3; trasporti con lettiga 2. Nei rimanenti 425 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni (38 volte nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 31; il minimo (19 volte) nel giorno 23.

Inoltre ai Magazzini Generali vennero prestate, nel mese di maggio, 29 assistenze dai signori magazzinieri.

Esami di contabilità dello stato. Addì 15 luglio a. c. si darà qui principio agli esami teorici sulla scienza di contabilità dello stato, i quali, all'occorrenza, si continueranno nei giorni successivi. Coloro i quali, abilitati a sostenere questo esame, intendono assoggettarvisi, dovranno insinuare le loro istanze d'ammissione non più tardi del giorno 8 luglio al preside della commissione esaminatrice nel dipartimento contabile luogotenenziale, via Sanità, N. 17, terzo piano.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunciate, ne farà oggi una — tempo permettendo — per Capodistria il piroscafo *Santorio*, che avrà a bordo il Corpo musicale capodistriano. Partenza alle $3^1/_2$, ritorno alle $8^1/_2$ pomeridiane.

Piccolo incendio. Ierinotte, verso le 12, un piccolo incendio si manifestò nella abitazione del portinaio nella soffitta della casa N. 5 in via del Canale. In causa di qualche favilla, si era acceso il carbone in una cassetta vicino al focolaio. Alcuni operai della tipografia Balestra, assieme al portinaio, spensero in breve il piccolo incendio, prima dell'arrivo dei vigili. Nessun danno.

Epizoozie. Nel periodo dai 3 ai 10 corr. di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale s'ebbe a constatare il carbonchio a Castagnevizza nel distretto di Sesana.

Uno scherzo che finisce male. Era caduta la sera. Giovanni Mlatsch, di 18 anni, detto *Nini*, da Barcola, pertinente a Corgnale, fuochista, la sera dei 15 aprile, scendendo da Contovello, faceva la strada di Prosecco, per recarsi a casa sua, in via di Gretta. A metà del cammino raggiunse due giovanotte, Maria Ferluga, lavandaia e Giuseppina Daneu, *calighera*, le quali andavano pianin pianino, chiacchierando e di tratto in tratto rompendo il silenzio con scoppi di risa argentine. Parevano ragazze molto allegre e, da quanto si poteva scorgere nell'ombra, dalla linea delle loro forme e dall'andatura, molto promettenti. Il Mlatsch, un povero diavolo, semplicione più sì che no, passando loro vicino, diede la buona sera e le sbirciò chinandosi un poco verso di esse. Risero e, proseguendo, rise anche egli, chè il ridere delle giovani gli aveva fatto provare intorno al cuore e alla gola una specie di solletico. Fatti cento passi, poichè le figure delle due donzelle gli ballavano nel cervello un po' turbato dai fumi del vino, sedette sopra un muricciuolo a diritta della strada e attese, guardando nel buio. Le due giovanotte, quando gli furono appresso, gli dissero:

— La xe solo, quel giovine?

— Sì che son solo. E lore, cocolone?

— El voi vignir a farne un poco de compagnia?

— Mi sì, benedete! — E saltò giù del muretto, gongolante, non parendogli vero che gli toccasse un'avventura con quelle due figliuole, su una strada deserta, nella oscurità. Le ragazze lo presero in mezzo ed egli, sebbene avesse una voglia matta di aprire il fuoco dispensando pizzicotti a diritta e a sinistra, si limitò, sul principio, a camminare impettito e quieto fra quelle due angiole custodi, ridendo perchè esse ridevano.

— El ga mama? El ga papà? E no'l gaveva paura de andar solo per sta strada?

— Sì! go mama! Go anca papà! - No! mi no go paura. Come che ghe piasi scherzar, a lore! — Le guardava con gli occhi pieni di desiderio, così che pareva le volesse mangiare. A un certo punto, le due birbaccione si diedero a stuzzicarlo, tirandolo qua e là per le braccia; allora il povero Mlatsch rispose con colpi di spalla e rideva, rideva da non poterne più, mandando urli di piacere: tanto lo divertiva il gioco. A un tratto, mentre aveva afferrato per una mano una delle due compagne, sbucarono fuor del buio, come per incanto, due individui. Il fuochista ristette, guardandoli. Uno dei due sconosciuti gli chiese, in tono ironico:

— Quel giovine, el lassa che parlemo con ste pute?

Che fare? la situazione era critica. Mentalmente si fece queste domande: Glielo concedo o non glielo concedo? E se sì, che dirà loro? E se no, come la va a finire? — Tagliò la testa al toro chiedendo alle due giovani che ne pensassero ed esse risposero che dicesse di no. Ed egli ai nuovi venuti: - No ve permeto che parlè con ste regazze.

— Per cossa?

— Per cussì.

— E noi volemo.

— E mi ve butarò in tal fosso.

Vennero alle mani. Le due ragazze ridevano. Si battevano il Mlatsch e uno dei due sconosciuti; l'altro s'era avvicinato alle giovani. Il buon fuochista ricevette un pugno che lo mandò a gambe levate; ma, rialzatosi tosto, estrasse rapidamente un temperino, e si spinse addosso all'avversario con tutta prodezza. Animo cavalleresco, voleva difendere le due ragazze dagli oltraggi di quegli sconosciuti del diavolo, venuti a rompere... il suo idillio. Ma gli toccò un secondo pugno che gli fece misurare un'altra volta il terreno. Si rimise in piedi a fatica perchè il colpo lo aveva sbalordito; senonchè, rimessosi un poco, tornò alla carica con più foga di prima e inferse al suo avversario una bella coltellata all'omero sinistro. Accortosi che il ferito vacillava prese la fuga, dimenticando sul luogo i sentimenti cavallereschi che prima lo avevano animato.

Chi erano i due sconosciuti? — L'uno, quello che ricevette la coltellata, un tal Francesco Mosettig, facchino, l'altro certo Daniele Schwagel, giardiniere, amanti delle giovani che si erano prese giuoco del male avventurato fuochista. Ritornavano dalla *Casa gialla*, ove avevano passato il pomeriggio. I due giovanotti, per caso, camminando, erano andati innanzi un duecento passi dalle ragazze e quindi si erano fermati per attenderle. Vedendole arrivare accompagnate, il Mosettig aveva fatto la domanda che si sa, per ischerzo, e lo scherzo era finito con suo danno. Ne ebbe per oltre trenta giorni e il Mlatsch, confesso, ieri, per riguardo alle speciali circostanze in cui s'era svolto il fatto, venne condannato a tre mesi di carcere.

Esclamò melanconicamente: — Che vegni babe a dirme che le compagno!...

Furto di una campana. La mattina dei 25 marzo, i contadini Giovanni Gruden e Antonio Doliak, percorrendo un viottolo che da Brisce, nel comune di Sgonico, conduce verso Santa Croce, videro un individuo che, attraversando un prato, camminava nella direzione di Prosecco. Egli portava sulle spalle un sacco, che, dal modo con cui progrediva, pareva gli pesasse moltissimo. Lo chiamarono e gli chiesero che cosa avesse nel sacco, ed egli rispose che vi si conteneva del ferro. I due contadini, però, non trovando sodisfacente la risposta, si appressarono a quell'individuo e gl'intimarono di mostrar loro che cosa portasse sulle spalle o di seguirli alla vicina stazione di gendarmeria. Lo sconosciuto, lasciato cadere il sacco a terra, prese la fuga. Il Gruden e il Doliak non tentarono neppure di raggiungerlo, ma, aperto il sacco, vi trovarono parecchi pezzi di bronzo che dovevano essere rottami di una campana spezzata, e lo portarono alla propinqua caserma dei gendarmi. Nella notte dal 22 al 23 marzo, nel villaggio di Brestovizza, sconosciuti malfattori, penetrati nel campanile della cappella di Sant'Anastasia, ne avevano asportato nientemeno che la campana del peso di un quintale e mezzo, del valore di 200 fiorini. Messo in relazione il sequestro praticato dai due contadini del sacco pieno di rottami di bronzo, con il furto testè esposto, la gendarmeria non ebbe alcun dubio che lo sconosciuto portatore del sacco dovesse essere uno dei ladri e, perciò, si mise tosto sulle sue tracce. Il 26 di marzo venne arrestato un tale Andrea Krall, di 25 anni, da Senadole nel distretto di Sesana, già punito per furto, il quale fu identificato per quell'individuo colto portando i pezzi di bronzo, che pesavano circa 30 chilogrammi, e contro di lui fu formulata l'accusa per crimine di furto. Durante il processo istruttorio vennero a galla altri furti di cui lo si ritenne autore. Nella notte dal 17 al 18 marzo erano stati rubati a Voiscizza, dall'aia della villica Francesca vedova Kerstan, un sacco di 34 chilogrammi di lardo, del valore di f. 23.80; nella notte medesima, in cui avvenne il furto della campana, scomparve dal corridoio esterno della casa di abitazione di Antonio Perich un abito da donna valutato f. 2, nonchè, da una cantina chiusa di Giuseppe

Popor, un martello del valore di 1 fiorino e 50 soldi. Presso al campanile furono rinvenuti, la mattina susseguente al furto, l'abito da donna e il martello; e più tardi si constatò che il sacco in cui erano contenuti i detti pezzi di bronzo, era appunto quello stato rubato nella notte dal 17 al 18 marzo alla vedova Kerstan.

Il dibattimento in confronto del Krall ebbe luogo iermattina, dinanzi ai giudici del tribunale provinciale. Presiedeva il cons. cav. Defacis, fungendo in qualità di giudici i consiglieri Deiak, de Nadamlenski e l'aggiunto Degiovanni; P. M. Okretich: difensore avv. dott. Celestino Martinollich.

L'accusato cominciò dall'ammettere di essere l'autore dei piccoli furti suesposti, dichiarando, poi, di essere innocente per ciò che riguardava il furto della campana. A suo dire, i pezzi di bronzo, trovati nel sacco da lui portato, gli erano stati consegnati da un signore, di cui non conosceva il nome, - il solito sconosciuto, - con l'incarico di portarli a Prosecco, verso il compenso di due fiorini. - Si tese, però, da sè medesimo la rete in cui cadde. Se aveva commesso i furti del sacco, dell'abito da donna e del martello, questi ultimi trovati presso il campanile, risultava evidente che egli stesso doveva aver preso parte anche al furto della campana di bronzo. D'altronde gli osti Antonio e Amalia Antonich dichiararono che il Krall, appunto, il giorno prima del furto della campana aveva frequentato la loro osteria, spacciandosi per Giuseppe Blasich.

Dalle informazioni politiche era dipinto quale individuo eminentemente capace a delinquere per avidità di lucro e dalle fedine risultava parecchie volte condannato per contravenzione e crimine di furto. Con riflesso alle aggravanti della recidività, della grande audacia spiegata nella perpetrazione del furto principale e della probabile compagnia, la Corte lo condannò a 3 anni di carcere.

Presunto suicidio a Gradisca. In aggiunta a quanto abbiamo publicato su questo argomento nel *Piccolo della Sera* di ieri, abbiamo ora i seguenti particolari:

Da circa dodici anni la sarta Fanny Stickler, d'anni 56, da Gradisca, abitava quale subinquilina presso la famiglia del portalettere Giovanni Trevisan, al terzo piano della casa N. 3 di via Rapicio. Da qualche mese ella era assai deperita, essendo afflitta da vizio cardiaco, e si mostrava sempre mesta e taciturna. Nel pomeriggio di ierlaltro vestì un abito azzurro a bolle bianche, e salutò i parenti, dicendo loro che sarebbe andata a fare una passeggiata a Sant'Andrea. Alla sera però l'attesero invano fino alla mezzanotte. Il Trevisan allora, impensieritosi, si recò all'ispettorato di via Scussa, ove riferì la strana sparizione e da parte di quel commissariato furono tosto attivate le più accurate indagini. La notizia fu telefonata poi anche agli ispettorati, i quali si diedero pure alla ricerca della signora, specialmente nei paraggi del passeggio di Sant'Andrea. Durante la giornata di ieri una sorella della Stickler che abita a Gradisca, arrivata qui, corse in casa della famiglia Trevisan, chiedendo se la sorella di lei fosse in casa. Avutane risposta negativa, raccontò piangendo, che la sera innanzi a Gradisca, un ragazzo era venuto da lei a dirle che poco prima una signora lo aveva chiamato e gli aveva regalato quattro soldi dicendogli: «Va là, de mia sorela, e dighe cussì che la Fanny va a negarse nel Isonzo.» La signora aveva fatto, allora, tutte le possibili ricerche per rintracciare la Fanny, ma invano. L'ipotesi che la Stickler avesse realmente mandato ad effetto il suo divisamento, sarebbe avvalorata dal fatto, che, nel pomeriggio di ieri, giunse qui da Gradisca un telegramma col quale veniva comunicato che il cadavere di una donna dell'età di circa 55 anni era stato pescato dall'Isonzo, nei pressi di Sagrado, e lo si era trasportato nella cappella mortuaria del luogo. Parrebbe dunque fuor di dubio che il cadavere pescato a Gradisca sia proprio quello della infelice Fanny Stickler. Il suicidio andrebbe ascritto alle tristi condizioni di salute della sventurata.

Suicidio di un triestino nel Levante. Una lettera qui arrivata da Costantinopoli narra il seguente fatto, che riferiamo con riserva, non essendo peranco confermato da notizie ufficiali:

Addì 6 corrente il triestino Ettore Fonn, d'anni 32, fuochista a bordo del piroscafo lloydiano *Calypso*, che fa i viaggi da Salonicco a Costantinopoli, nella notte, durante la traversata, gettavasi in mare con intenzione suicida. Appena appreso il fatto, il comandante fece fermare il piroscafo e si esperirono tutti i mezzi possibili per salvare lo sventurato; ma ogni tentativo riuscì vano, poichè il poveretto, travolto dalle onde, era scomparso.

Poco prima di porre in effetto il suo triste divisamento, il Fonn s'era recato nel camerino del nocchiero di macchina e s'era trattenuto alcuni minuti col nocchiere stesso, dando a divedere di essere un po' eccitato. Accomiatandosi da lui, disse che andava a dormire e lo incaricava di salutare i compagni. In sulle prime il nocchiero non diede gran peso alle parole del Fonn; ma poi, ripensandoci, fu colto dall'idea che il Fonn avesse commesso qualche sproposito; corse in cerca di lui e non trovandolo in alcun luogo, informò il comandante, il quale, arguendo che il Fonn si fosse gettato in mare, fece — come si disse — fermare il piroscafo.

Il motivo del suicidio è completamente ignoto. Il Fonn — a quanto si sa — non aveva motivo di dispiaceri; egli era beneviso a tutti.

Rissa. — Un uomo gittato oltre un muro. Stanotte, verso il tocco, il primo tenente Alcides Kreschel, tornando con alcuni militi della banda, da un trattenimento dato in una campagna a S. Anna, giunto in via del Molino a vento, di faccia alla casa N. 18, avvertì tre individui che si abbaruffavano. A un tratto uno degli sconosciuti ne afferrò un altro e spintolo fino al muretto che costeggia la strada, alto circa un metro, lo gittò oltre, facendolo capitombolare.

Il corpo del malcapitato cadde su una specie di spianata sottostante, dall'altezza di cinque metri. Il primo tenente accorse tosto e, fermati i due individui rimasti sulla via, inviò un sergente all'ispettorato di androna del Moro, il quale espose all'ispettore Krainz il fatto.

L'ispettore si recò sul luogo accompagnato dalle guardie Appolonio, Boschin, Persich e Iellusich, e rinvenne il carbonaio Francesco Ienko, d'anni 31, da Feistritz, abitante in via Bergamasco, lungo disteso sullo spazzo che si trova cinque metri al di sotto della casa N. 18. Egli non dava segno di vita, però non presentava alcuna traccia di lesione esterna. A poco a poco si rinvenne e dalle frasi sconnesse che potè proferire si comprese ch'egli era ubriaco.

L'ispettore Krainz intimò l'arresto ai due individui, che nel frattempo erano stati tenuti fermi dai militari e che sono il carbonaio Francesco Obresa, d'anni 33, da Adelberga e Giuseppe Mlaker, d'anni 28, facchino, da Trieste. Alle prime domande rivolte loro, essi risposero che, per futile motivo, si era accesa una rissa tra essi ed il Ienko.

Furono accompagnati al Commissariato di S. Giacomo e quivi assunti ad esame dall'ispettore Ciadez. Vennero poi trattenuti in arresto. Telefonato da quell'ispettorato alla Guardia medica, si portò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale constatò che il Ienko non presentava alcuna lesione esterna e che era in preda ad alcoolismo acuto. Ottenute le debite cure anche il Ienko fu condotto all'ispettorato di S. Giacomo, salvo ad esser tradotto più tardi, quando il caso lo chiedesse, all'ospedale.

Tutta la via Molin a Vento era sossopra; si parlava di omicidio.

Denaro ricuperato. Il giorno 4 corr. — come i lettori ricorderanno — il pesatore signor Giosafatte Sambo, da Chioggia, abitante in via del Pozzo bianco N. 6, aveva denunciato alla Direzione di Polizia la sparizione di una banconota da lire 500, che diceva non poter sapere se gli fosse stata rubata o se l'avesse smarrita. Ieri il signor Sambo si ripresentò alla Polizia a dichiarare che la banconota, creduta smarrita, l'aveva rinvenuta in un angolo della propria cassetta, ove l'aveva messa in serbo, dimenticandosi poi d'averla collocata in quel sito.

Spintone fatale. Iersera il ragazzino di sette anni Antonio Poli, figlio di un cocchiere, abitante in via del Veltro N. 197, giocando con alcuni suoi coetanei, fu gettato a terra da uno spintone di un suo compagno, e nel cadere, battè la testa contro il suolo in guisa da riportare una ferita al capo. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Due ibseniani non tolstoiani. La teoria dell'amore libero promulgata con entusiastico fervore dall'Ibsen nei suoi drami, trovò ieri due apostoli convinti in una donna, elegantemente vestita, a nome Giovanna P., di 35 anni, ed in un portatore d'acqua, a nome Pietro Z. Le mistiche teorie del conte Leone Tolstoi, invece, non trovavano eco nell'anima di quei due innamorati, cui l'amore puramente contemplativo ed intellettuale non bastava a riempir l'esistenza. Come in tutti gli eroi ibseniani, anche in questi due, il sublime si mescolava stranamente col grottesco: il sublime consisteva nella libera ed alta manifestazione del loro alto e libero amore; il grottesco nel luogo appartato e non olezzante della stazione ferroviaria che il destino avaro aveva loro concesso a campo del passionale loro drama.

Con un anti-ibsenismo deplorevole che può avere a scusa peraltro un tolstoismo più elevato e più puro, l'agente di polizia Schubert arrestò la bella Giovanna, mentre il portatore d'acqua fu assunto a protocollo e rilasciato poi libero, come il suo amore, salvo però a subire le conseguenze di legge.

Durante il lavoro. Il sedicente Marcello Levich, apprendista modellatore, abitante in via dello Scoglio N. 245, ieri mattina lavorando riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Giacomo Sanzin, d'anni 19, abitante a Servola al N. 241, ieri mattina, scaricando delle casse di ferramenta riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Ferita misteriosa. La scorsa notte, alle due, si presentava all'Infermeria Treves, accompagnato da un signore, un tale, che disse chiamarsi Adolfo P., di 35 anni. Aveva una lacerazione al ventre e soffriva per impulsi di vomiti. Mentri gli addetti alla Infermeria gli prestavano le cure ritenute opportune, cadde in deliquio. Riavutosi e rimessosi alquanto, fu accompagnato alla sua abitazione, in via S. Sebastiano. Non volle dire l'origine della lacerazione al ventre.

Caduta. Il giornaliero Guglielmo Velich, di 26 anni, da Zara, ieri, cadendo per via, riportò una distorsione alla gamba destra e dovette venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Il quattordicenne Antonio Crosera, abitante in via di Rena, apprendista armaiuolo, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una frattura all'avambraccio sinistro. Condotto alla Guardia medica, ottenne le prime cure dal dott. Tempesta.

Lesioni accidentali. Il dodicenne Carlo Bleson, apprendista calzolaio, abitante in via Donadoni N. 6, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente due leggere ferite di taglio al braccio sinistro, con un trincetto del mestiere.

Angela Mattiussich, d'anni 56, prestaservizi, abitante in via del Fontanone N. 11, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una contusione alla gamba sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

Alcoolismo. Il fabbro Nicolò Schmuch, d'anni 20, abitante in via della Torretta N. 5, ieri, nel pomeriggio, in preda ad alcoolismo acuto, commetteva eccessi e minacciava quanti gli si appressavano. Invocata l'assistenza della Guardia medica, intervenne il dottore d'ispezione, il quale, prodigati allo Schmuch gli opportuni soccorsi, lo fece poi accompagnare all'ospedale, ove fu accolto.

Fanciullo disgraziato. Il ragazzino di 11 anni Marco Zercl, da Pinguente, ieri, mentre giocava presso una rupe, scivolò e precipitò giù a capofitto. Alcuni villici, accorsero alle grida del povero ragazzo, lo sollevarono e lo trasportarono all'ospedale, ove i medici constatarono aver egli riportato una frattura al braccio destro e parecchie contusioni in varie parti del corpo. Fu accolto nel quarto ripartimento.

Fra ragazzi. Il quindicenne Edoardo Coban, abitante in via del Belvedere N. 17, ieri nel pomeriggio, stava giocando con altri ragazzi, suoi compagni di scuola, nei pressi di casa sua. All'improvviso, uno di loro a nome *Giovanin*, estrasse per ischerzo una falce, e giocando colpì per errore il Cobau all'avambraccio destro in modo da cagionargli una leggera ferita di taglio, per la cura della quale egli dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure dal dott. Goldhammer.

L'amico dell'uomo. Il cameriere Antonio Pecenco, d'anni 29, abitante in via del Ponte, ieri mattina, ricorse alla Guardia medica, perchè un cane vagante lo aveva morsicato alla mano destra.

Per l'esattezza. Claudio Vicentini — del quale si parla nella notizia intitolata *Rissa all'osteria* inserita ieri — è il ferito e il feritore è Giovanni Viola, non viceversa come venne stampato per errore.

Il facchino Pietro Mazziero poi ci prega di publicare ch'egli non fu ferito in rissa, ma che fu assalito e percosso all'impensata da un individuo che ce l'ha con lui.

La felicità coniugale. L'altra sera, alle 10, veniva arrestato nella propria abitazione, in via del Molino a vento N. 23, il lavorante fornaio Giovanni Samokez, di anni 47, da S. Pietro, presso Gorizia, perchè inveiva con pericolose minacce contro la propria consorte Maria.

Nei campi. Giorgio Buttoraz, villico, di 37 anni, da Volosca, ieri, mentre lavorava nei campi, riportò accidentalmente con una falce una ferita alla mano sinistra. Ottenne le debite cure dal medico d'ispezione.

Caduta in mare. Iermattina alle 7, la domestica Carolina Mafrini, d'anni 32, da Trieste, abitante in via Crosada N. 9, cadde in mare dalla riva del Mandracchio. Fu tratta a salvamento dal pilota di porto Francesco Maraspin.

Furto di caffè. Ieri mattina, al Punto franco, venne arrestato per furto di caffè, il facchino Carlo S., d'anni 45, da Trieste.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, il giornaliero Paolo A., d'anni 38, da Trieste, essendo ubriaco, si abbandonava ad eccessi, in via Donota. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ciò che si può trovare per via. Furono rinvenuti ieri e depositati all'autorità di Polizia, un portamonete contenente del denaro ed un orologio di argento.

I cantanti a spasso. Vennero arrestati ieri notte tre individui perchè con canti clamorosi turbavano la pubblica tranquillità.

Lotto. Estrazione del 12 corrente.

Praga	9	42	79	62	86
Leopoli	57	46	22	70	54
Herrmanstadt	49	58	52	21	17
Innsbruck	47	8	7	43	55

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.4 ore 2 pom. 26.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.1— — Oggi: Alta marea —.— ant. 2.29 pom. Bassa marea 6.56 ant., 4.47 pom.

Ogni giorno una. Dialogo coniugale.
— Che hai, cara mia, che mi tratti da qualche tempo con tanta freddezza?
— Che vuoi? tu lo sai. Io non posso sopportare i mariti ingannati.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Giugno. - La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 264.—, Rubli 220.30, Rendita Italiana 88.60. (La chiusa precedente segnava: 252.75, 220.30, 88.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.85, Rendita 93.72, Meridionali 678.50, Mediterranea 509.50. (La chiusa precedente notava: 104.31, 93.66, 670.—, 509.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.30, poi sino —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.70, Italiana 89.25, Spagnuolo 68.47, Banche ottomane 727 3/16 Lotti Turchi 157.25. (La Chiusa precedente notava: 103.55, 88.89, 68.73, 725.—, —.—).

Qui notasi: Metalliche 101.30 a 101.45, Azioni Credit 409.— a 411.—, Rendita Italiana per fine mese da 87.35 a 87.70 detta pronta tagli piccoli 87.1/4 a 88.—, Napoleoni 9.62— a 9.63½, Londra 122.40 a 122.70, Francia 48.10 a 48.25, Italia 45.90 a 45.05, Germania 59.25 a 59.45.

Listino. Napoleoni 9.62— a 9.63½, Zecchini 5.69 a 5.70, Lire sterline 12.10 a 12.13, Londra 121.40 a 121.80, Francia 48.10 a 48.26 Italia 45.90 a 46.05 Banconote italiane 45.90 a 46.05, Banconote germaniche 59.30 a 59.50, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.25 a 101.50, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.30 a 123.50, Rendita austriaca in Corone 101.45 a 101.65 Rendita ungherese in Corone 99.15 a 99.45, Credit 408.50 a 409.50, Italiana 87.½ a 87.¾, Lotti turchi 33.75 a 34.25, Serbi 41.25 a 41.75, Serbi nuovi 4.80 a 5.40, Croce Rossa Italiana 13.— a 13.50.

Parigi 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.70, Rendita italiana 5% 89.25, Rendita spagnuola esterna 68.47, Azioni Banca Ottomana 727 3/16

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache 941.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.92, Cambio Londra 252.25, Egiziane 521.87, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 104 5/16, Länderbank 600.—, Lotti turchi 157.50, Banca di Parigi 817.50, Azioni Meridionali italiane —.— ferma.

Londra 12 (Cambi Chiusa) Consolidati 107 1/16, Lombardi 9.½, Argento 30 1/2, Rend. spagnuola 68.¼, Rendita italiana 88.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⅝, Introiti della Banca —. sost.a.

Londra 12. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 34.50, Consolidati greci 4% 28.50

Francoforte 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 343.62, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 97.⅝, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. fermo

Caffè. Havre 12. Chiusa: Santos good average p. giugno per 50 chilogr. a fr. 94.75, per ott. a fr. 92.75.

Amburgo 12. Chiusa: Santos good av. p. Giugno 75.50, per Sett. 76.25, per dec. 78.50. sostenuto

Amburgo 12. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-86.

Nuova-York 12. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso sostenuto.

Cotoni. Liverpool 12. - Mercato baisse. Tenders in Dochets 1800, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 1050. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Giugno 3 33/64, Giugno-Luglio 3 33/64, Luglio-Agosto, 3 33/64 Agosto-Settembre 3 34/64, Settembre-Ottobre 3 35/64, Ottobre-Novembre 3 36/64, Novembre-Dec. 3 36/64, Dec.-Gennaio 3 36/64, Genn.-Febraio 3 37/64, Febbraio-Marzo 3 38/64, Marzo-Aprile 3 39/64.

Americana 1/32 in ribasso, brasiliana 1/16 in rialzo, Broach 1/8 in rialzo.

Cereali. Londra 12. Avena Azow loco 12.¾ 13.½, Orzo Azow loco 15.¼ —.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a 29.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 23.¾ a 24.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 19 carichi, dei quali 8 offerti.

Londra 12. - Importazione: Frumento 14460, Orzo 5450, Avena 41740 quarters. - Granaglie calme, prezzi invariati. Frumento inglese fermo, estero stazionario. Farina ferma. Avena in favore dei compratori. Annuvolato

Farina. Parigi 12. Dodici Marche. Mese corrente 45.75, per Luglio 45.75 sost.a, Luglio e Agosto 45.75, 4 ultimi mesi 46.—.
Tempo bello

Metalli. Londra 12. (Diretto) Stagno Straits a 80. 62.—.

Olio. Napoli 12. Gallipoli contanti 75.73, per Agosto 73.61, per consegne future 75.80. Gioia contanti 73.97, per Agosto 74.37, per consegne future 72.92.

Parigi 12. Ravizzone. Mese corrente 48.75, per luglio 49.—, calmo, luglio agosto 49.—, quattro ultimi mesi 49.25.

Londra 12. Ravizzone a 80. 21.⅝.

Petrolio. Brema 12. Loco 6.90, più fermo Anversa 12. Loco 19.50 venditori calmo.

Spirito. Parigi 12. Mese corrente 31.25, per luglio 31.50 calmo, luglio agosto 31.50, quattro ultimi mesi 32.—.

Berlino 12. Loco 39.30, per Giugno 42.60, per Settem. 43.40.

Zucchero. Parigi 12. Greggio da 88° disp. 27.75/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 28.—, per luglio 28.12½ fiacco, - luglio e agosto 28.25—, quattro mesi da ottobre 29.—. Raffinato 98.— a —.—.

Amburgo 12. (Chiusa). Per giugno 9.70, per agosto 9.32 per ottobre 10.17, calmo

Londra 12. Java a scell. 12.—, Rape greggio a scell. 9.¾ calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Arrigo Rocco.

COMUNICATO.*)

DICHIARAZIONE.

Visto il Comunicato di P. Cocianeig nel quale non vengono nè smentite nè rettificate le giuste e vere asserzioni contenute nella nostra Diffida comparsa nel giornale „Il Piccolo" di data 3 corr., noi sottoscritti dichiariamo di tener fermo quanto abbiamo asserito a tutela del buon nome dell'industria triestina, ed a garanzia del publico. Non prendiamo nota delle insolenti e tendenziose parole con cui il suddetto Cocianeig cercò di adombrarci ed attendiamo con fiducia il verdetto della Giustizia, che comproverà luminosamente la verità.

Trieste, li 8 Giugno 1895.

ERNESTO SANZIN
Fabbricatore di pianoforti, Corso 31
ENRICO BREMITZ
Fabbricatore di pianoforti, via Nuova 18.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.